

Mittente	Castiglione Valeriano	Destinatario	Falcombello Alfonso
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza	[Torino?]	Luogo arrivo	
Incipit	Nnon debbo ricusare l'invito		
Contenuto	[Lettera inviata "di casa"]. Accetta l'invito rivoltogli ad assistere alle prediche del suo interlocutore, per il quale usa l'appellativo di "priere e commissario generale agostiniano", così elogiandolo: "Non debbo ricusare l'invito che Vostra Paternità Molto Reverenda mi fa d'intervenire a' suoi sacri sermoni, perché mi persuado frutto e diletto ugualmente dai sensi morali e dal modo. Mi rappresento di haver a sentir un Ambrogio con quelli, un Crisostomo in questi. Già la fama il merito mi precantò delle sue concioni, e già mi era nota l'habilità del suo talento. Verrò dunque a pender dalla bocca di Vostra Paternità Molto Reverenda, dalla quale non è il primo favore ch'io ricevo".		
Fonte	Valeriano Castiglione, Lettere di ringraziamento e di lode, Torino, Tarino, 1642, pp. 62-63		
Compilatore	Ceriotti Luca		